

**SCHEMA DI
PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI SIENA
(2026 – 2028)**

Versione 1 – Schema predisposto dal RPCT e approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 29/01/2026
--

Pubblica consultazione dal 31/01/2026 al -----
--

Versione 2 – Versione definitiva approvata dal Consiglio Direttivo nella seduta del ----
--

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2026 – 2028 (d’ora in poi anche “PTPCT 2026 - 2028” oppure “Piano” oppure “programma”) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
 - Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
 - Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
 - Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
 - Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
 - R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
 - Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
 - Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
 - Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
 - Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
 - Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
 - Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
 - Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
 - D.L. 31 Agosto 2013, n. 101 recante “disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni” convertito nella L. 30 Ottobre 2012 n. 125 nelle parti relative agli ordini professionali
- Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Linee Guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013, art. 5-bis, comma 6 del D. Lgs. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"
- Delibera ANAC n. 777/2021 recante "Semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali
- Delibera ANAC del 16/11/2022 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022
- Delibera ANAC 495 del 25/9/2024 con cui sono stati approvati n. 3 schemi di pubblicazione relativi agli obblighi di: art. 4 bis (utilizzo di risorse pubbliche), art. 13 (organizzazione), art. 31 (controlli su attività e organizzazione)

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente Piano si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile (art. 2 bis co. 2 D. Lgs. 33/2013)

Il Piano si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

INTRODUZIONE E POLICY ANTICORRUZIONE DELL'ORDINE

Il presente Programma definisce la politica anticorruzione, gli obblighi di trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione che l'Ordine degli Ingegneri di Siena adotta per il triennio 2026-2028.

In coerenza con le indicazioni normative e regolamentari, il Programma intende il concetto di corruzione nella sua accezione più ampia, e si riferisce sia agli illeciti corruttivi individuati dalla normativa penalistica agli artt. 314 e ss. sia alle ipotesi di "corruttela" e "mala gestio" quali deviazioni dal principio di buona amministrazione costituzionalmente stabilito. Al fine di mappare e prevenire il rischio corruttivo, l'Ordine

sin dall'anno 2015 ha adottato il programma triennale di prevenzione della corruzione, ritenendolo un utile strumento di migliore organizzazione e programmazione.

Il presente programma viene predisposto sulla base del precedente Programma redatto per il triennio 2026-2028 aggiornato per l'anno 2025 e delle risultanze del monitoraggio e dei controlli svolte dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ("RPCT") durante l'anno 2025 e meglio dettagliate nella Relazione annuale del RPCT 2025 cui integralmente si rinvia, debitamente pubblicata sul sito istituzionale. Il documento è stato assunto quale base di valutazione sia per la predisposizione del PTPTC 2026-2028, sia per l'individuazione di misure di prevenzione, sia per la valutazione del livello di rischio e quale elemento determinante per svolgere il monitoraggio complessivo sul PTPTC.

L'Ordine intende adempiere ai precetti anticorruzione e trasparenza con efficacia e con immediatezza, ritenendo la compliance alla L. 190/2012 un indiscusso elemento di raggiungimento del valore pubblico e di benessere di tutte le categorie di stakeholders.

SCOPO E FUNZIONE

Il PTPTC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2025;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Pianificare e applicare le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Siena;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPTC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Siena che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- del Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Il PTPTC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Siena ha ritenuto di aderire. Nella predisposizione del presente PTPTC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Il sistema di gestione ed amministrazione dell'Ordine muove dalle indicazioni fornite dalla normativa di riferimento e dalla governance individuata, ovvero presenza di:

- Consiglio Direttivo (quale organo politico-amministrativo),
- Organo di revisione contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio)
- Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci).

Oltre a tali organi, vanno segnalati:

- Il CNI
- Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo tiene conto di quanto sopra.

- La figura di controllo prevalente è il RPCT
- L'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

Nella redazione e implementazione del PTCP dell'Ordine degli Ingegneri di Siena sono coinvolti i seguenti soggetti:

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTCP secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione del uno schema e poi approvazione del Programma definitivo); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- l'addetta alla Segreteria, in qualità di dipendente dell'Ordine, impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione
- il RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

La predisposizione del presente programma è stata oggetto di valutazione consiliare nella seduta del 29/01/2026. La predisposizione del presente programma, inoltre, è stata coordinata dal RPCT che ha ricevuto il supporto dell'ufficio Segreteria ciascuno per le proprie competenze.

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato avuto riguardo alle specificità dell'ente ed ha come obiettivo l'effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo mediante il contenimento e la semplificazione degli oneri organizzativi. A tal riguardo, la predisposizione del presente programma tiene conto delle risultanze derivanti dalle attività di controllo e monitoraggio poste in essere nell'anno 2022, e si focalizza su eventuali punti da rinforzare come evidenziati nella Relazione del RPCT per il 2022.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO

L'Ordine, per il triennio 2026-2028 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza, nella seduta del Consiglio Direttivo del 29/01/2026. Gli obiettivi sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2026, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti. Tali principi e la loro applicazione devono essere letti avuto riguardo alla missione istituzionale, alle dimensioni e all'organizzazione interna dell'Ordine. La pianificazione pertanto avverrà in modo graduale in funzione delle proprie priorità organizzative.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTCP

Il Consiglio dell'Ordine di Siena ha approvato nella seduta Consiglio Direttivo del 29/01/2026, come risulta dal verbale agli atti, lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT; verrà messo in consultazione dalla data del 31/01/2026 per un periodo di 15 giorni. La versione finale del PTPC sarà approvata nella successiva seduta del Consiglio Direttivo e terrà conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione, che saranno altresì pubblicate.

Il PTPC ha una validità triennale e, salvo l'esistenza di fatti corruttivi, disfunzioni amministrative, modifiche organizzative o modifiche degli obiettivi strategici, sarà aggiornato entro il 31 gennaio 2029.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione

L'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma gestita da ANAC con i dati richiesti dall'Autorità relativamente al piano triennale.

Il RPCT immediatamente dopo la pubblicazione trasmette il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, consiglieri, collaboratori/consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE E OSSERVANZA DEL PTPCT

La predisposizione del presente programma ha richiesto l'attività congiunta dei seguenti soggetti:

Il RPCT

Il presente programma è stato predisposto dal RPCT. L'attuale RPCT, Ing. Cristina Barresi, è stato incaricato nella seduta del Consiglio Direttivo del 03/08/2022. La nomina è stata comunicata in ANAC ed è pubblicata al link <https://ording.si.it/altri-contenuti/>. Il RPCT compare nel Registro degli RPCT tenuto dall'ANAC

Il RPCT:

- svolge i compiti previsti dalla normativa di riferimento e in conformità alle disposizioni normative e regolamentari, possiede qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo secondo un sistema di flussi informativi
- è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza e con cadenza annuale, rinnova la propria dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità, inconfiribilità e conflitto di interessi.

Consiglio Direttivo

L'Ordine è retto da un Consiglio formato da 11 consiglieri eletti dagli iscritti.

Tra i consiglieri vengono nominati un Presidente, un Vice Presidente, un Consigliere Segretario e un Consigliere Tesoriere i quali sono chiamati a svolgere le proprie funzioni come previste dalla specifica normativa.

È presente un ufficio di Segreteria che vede l'impiego di una dipendente con contratto part time.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del Piano dell'Ordine, si indicano di seguito i soggetti coinvolti.

Il Consiglio direttivo è chiamato a:

- Nominare il RPCT
- adottare il PTPC secondo un doppio passaggio: approvazione dello schema di PTPC e successiva approvazione del Programma definitivo;

- predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- dare impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione;
- condividere con il RPCT i report e le valutazioni.

Ufficio di Segreteria

Unico ufficio esistente, composto da 1 unità di personale dipendente part-time con un impegno di 30 ore settimanali viene coinvolta nei processi interni per una maggiore conoscenza delle procedure e consapevolezza delle misure previste al fine della loro corretta applicazione e verifica

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale nella persona della Dott. Barbara Lai, opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali

La collaborazione tra il CNI e gli Ordini professionali territoriali viene assicurata da una costante attività di coordinamento mediante la predisposizione di un piano formativo annuale a beneficio degli ordini, inoltre di circolari, newsletter, incontri, condivisione di schemi ed esempi.

OIV

In conformità al disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine non ha al momento individuato il referente che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP.

DPO – Data Protection Officer

Nel rispetto del Reg. UE 2016/679, l'Ordine si avvale di DPO esterno nella persona dell'Avvocato Barbara Duranti, come risulta dal verbale di Consiglio n. 867 del 13/12/2023.

Il DPO ha il ruolo di fornire supporto al Consiglio quale titolare del trattamento dei dati relativamente a tematiche che dovessero avere impatto sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

Stakeholders

In considerazione della propria attività istituzionale i principali portatori di interessi sono gli iscritti e più in generale i soggetti con i quali si confronta l'Ordine:

- Il CNI
- Il Ministero Vigilante
- La Federazione Regionale Toscana
- Ordini e Collegi professionali
- Cassa di Previdenza
- Enti/Soggetti formatori esterni
- Cittadini
- Enti a livello locale
- Assemblea dei Presidenti
- Rete Tecnica della Professioni
- Iscritti di Altri Albi
- Autorità Giudiziaria
- Istituti Universitari

Flussi informativi PRCT-Consiglio, RPCT- Dipendenti

Il Consiglio e l'Ufficio di Segreteria operano in stretta collaborazione con il RPCT per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni e per la segnalazione di eventuali disfunzioni potenzialmente rischiose.

La Segreteria, su richiesta del RPCT, è incaricata di pubblicare le informazioni secondo le modalità e le tempistiche previste dalla norma.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Siena disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal R.D. 2537/25, dal D. Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

L'Ordine degli Ingegneri di Siena ha sede a Siena, in Via Fontebranda n. 69

L'Ordine degli Ingegneri di Siena esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale. Alla data del 31/12/2025 il numero di iscritti è pari a 819.

Pur non volendo trascurare i fattori di rischio potenzialmente generati dai fenomeni criminali nell'area geografica di appartenenza - di seguito si riporta infatti, per completezza dei contenuti, una breve analisi relativa al territorio di riferimento - si ritiene che per l'Ordine degli Ingegneri, in ragione delle sue peculiarità, i rischi siano contenuti e si manifestino sotto forma di influenze illecite o inopportune ad opera di portatori di interessi, in potenziale contrasto con la legalità e con l'interesse pubblico.

Il contesto territoriale di riferimento è la Provincia di Siena, che si estende in un'area di superficie di circa 3.820 km² nella quale la popolazione residente al 31/12/2025 è risultata composta da circa 260.000 individui, registrando un trend in costante progressiva diminuzione a partire dall'anno 2013 (fonte: dati ISTAT). Tra le attività economiche principali sono da annoverare per rilevanza: il settore farmaceutico, il comparto della camperistica, quello agricolo e particolarmente il settore vinicolo, le attività ricettive e in generale quelle collegate al turismo.

Le attività produttive interessano i settori: agricoltura (4,9%), le costruzioni (5,2%), l'industria (17,1%) e i servizi (72,8%). La percentuale è riferita al valore aggiunto complessivo stimato per il 2024 in circa 8,8 miliardi di euro (fonte: Rapporto Economia Camera di Commercio di Siena per anno 2024).

Relativamente al contesto sociale e alla sicurezza, si segnala che – sulla base dell'indagine Istat – *Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza per l'anno 2023* la Provincia di Siena si classifica alla decima posizione in Toscana con un tasso di delittuosità di 2.850,5 delitti ogni 100.000 abitanti (a fronte di un tasso a scala regionale di 4.401,2 delitti per 100.000 abitanti), registrando aumento di circa il 10 % dell'indice rispetto al dato rilevato nel precedente triennio.

La presente analisi si basa sui dati forniti dal “Rapporto 2023 – Illegalità e criminalità organizzata nell'economia della Toscana”¹ che costituisce il riferimento per esaminare le caratteristiche dei fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana, e a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

Come già noto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana per l'anno 2021 emerge che gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale, ossia la c.d. “variante” toscana.

Dall'analisi del Rapporto emerge la conferma che la Toscana non è estranea alle infiltrazioni criminali. Come sottolinea la DIA (Direzione Investigativa Antimafia), sebbene le mafie non esprimano nella regione uno stabile radicamento territoriale, la Toscana si conferma una delle aree privilegiate per attività di riciclaggio e più in generale per la realizzazione di reati economici finanziari su larga scala, in particolare per il reinvestimento delle liquidità di provenienza illecita, data la ricchezza del suo territorio.

1 Elaborato dall'Assessorato Infrastrutture digitali e Innovazione, Legalità, Sicurezza e Immigrazione della Regione Toscana ed a cura dell'Istituto Regionale di Programmazione Economica della Toscana (IRPET).

In tale contesto, la criminalità organizzata si mette al servizio del mercato proponendosi per attività che consentono l'abbattimento dei costi di impresa, in particolare attraverso servizi per il riciclaggio del fatturato realizzato con attività criminose così come da evasione fiscale, spesso attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, lo smaltimento dei rifiuti, l'esercizio abusivo del credito per portare all'estero i soldi "sporchi". Per tali "servizi", inoltre, spesso ricorre alle competenze di professionisti locali. La cultura mafiosa non è riuscita, quindi, a contaminare il tessuto sociale della regione, ma utilizza la Toscana – come le altre regioni sviluppate del centro-nord – per i propri illeciti affari: si connota una forte vocazione imprenditoriale, che predilige gli affari ad un rigido controllo del territorio.

Le segnalazioni di operazioni sospette (SOS), che gli intermediari finanziari e gli altri operatori qualificati hanno l'obbligo di comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, sono in termini procapite in linea con le regioni del centro-nord, ma la posizione è più critica se si guarda alla incidenza del fenomeno in alcune province: Prato compare tra le prime cinque e a seguire Siena, Firenze e Lucca.

Infine, il numero di reati denunciati relativi al ciclo dei rifiuti colloca la Toscana nella 9^a posizione nell'ordinamento regionale nel 2022, dopo il periodo critico tra il 2016 e il 2019 (4^a posizione). Contesti di particolare criticità sono rappresentati dagli scarti tessili del distretto pratese; dal commercio degli indumenti usati; e dai rifiuti dell'industria conciaria.

Entrando nello specifico delle attività illecite, si attinge ai dati forniti dal "VI Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana" - cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

Per quanto riguarda l'infiltrazione delle mafie nei circuiti dell'economia legale - dall'accaparramento di lavori pubblici e privati, alla partecipazione al mercato immobiliare, al trattamento dei rifiuti, all'acquisizione o alla gestione di pubblici esercizi, specie di ristorazione o intrattenimento, ecc - i settori economici di riferimento restano quello immobiliare (24%), costruzioni ed estrazione (17%), rifiuti (13%) e appalti (11%). Anche le attività manifatturiere presentano una loro rilevanza (11%). La Relazione per l'Anno Giudiziario 2023 della Procura Generale riporta un deciso aumento dei procedimenti per associazione mafiosa (da 13 a 28) avviati tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022. Le mafie in Toscana sono presenti e agiscono non di rado con la collusione di operatori economici del luogo; utilizzano strategie di riproduzione criminale più mimetiche e orientate al mercato. Su 44 eventi di interesse, quelli riconducibili ad una matrice 'ndranghetista risultano essere i più rilevanti sia sotto un profilo quantitativo (47% del totale) che qualitativo. Seguono episodi riferibili ad associazioni di origine prevalentemente mista e straniera (26%), camorristica (19%), altre matrici più autoctone (5%) e siciliana (3%). La Toscana emerge come un caso critico nel reato di contraffazione. Otto province su dieci sopravanzano il valore mediano nazionale, mentre Firenze, Prato, Grosseto e Livorno si posizionano nel gruppo delle province italiane con i valori più elevati. Le segnalazioni di operazioni sospette (SOS), che gli intermediari finanziari e gli altri operatori qualificati hanno l'obbligo di comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, sono in termini procapite in linea con le regioni del centro-nord, ma la posizione è più critica se si guarda alla incidenza del fenomeno in alcune province: Prato compare tra le prime cinque e a seguire Siena, Firenze e Lucca. Per quanto riguarda i mercati illeciti, la distribuzione degli episodi intercorsi nel 2021 (45 casi) per tipologia di settore vede prevalere forme di criminalità economica (45%), in misura uguale sia per attività di riciclaggio che per la commissione di altri reati ad esso connessi (es. reati fiscali, truffe e frodi), attività realizzate non per il solo beneficio del gruppo criminale, ma anche per quei soggetti imprenditoriali locali interessati ad acquisire "servizi" criminali di questa natura (es. il tipico schema delle società mafiose 'cartiere' che generano illegalità economica per l'imprenditoria legale). Di particolare interesse, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, il traffico degli stupefacenti (18%), seguito da episodi riconducibili ad estorsione/usura (10%), favoreggiamento all'immigrazione clandestina e criminalità ambientale (entrambi 6%). In relazione ai beni confiscati in Toscana, il numero totale è 792 (Fonte ANBSC). Tale valore registra un +46% con un'importante crescita nelle province di Siena (+197%) e Grosseto (+178%). Di questi beni l'87% è costituito da immobili mentre il restante 13% da aziende, anche qui con un incremento del +44% per gli immobili e del +66% per le aziende. Su base regionale la provincia che risulta essere prima per numero di beni è Siena (15% totale in regione), seguita da Pistoia (14%), Arezzo (13%) e Grosseto (11%). Riguardo ai delitti contro la PA, nel 2021, si assiste ad una lieve diminuzione (-3%) rispetto all'anno precedente (da 3777 nel 2020 a 3659 nel 2021). Nel dettaglio delle singole figure di reato, sono stati iscritti a registro 106 procedimenti per peculato rispetto ai 175 dell'anno precedente (-39%), mentre salgono i casi relativi al reato

di concussione (17 rispetto a 14, +24%). I reati di corruzione restano sostanzialmente stabili, nelle diverse fattispecie. La Toscana si trova all'11° posto su scala nazionale per reati contro la PA/100mila abitanti (8,67), contro una media nazionale di 10,03. La principale criticità relativa alle fattispecie di reato contro la PA riguarda il peculato: la Toscana è infatti la seconda regione d'Italia con la più elevata densità di reati emersi rispetto alla popolazione. Dall'analisi di più di 470 eventi di potenziale e presunta corruzione emersi su scala nazionale (Progetto CECO), emerge un aumento di fenomeni corruttivi in Toscana pari al 143% rispetto al 2020; gli episodi di corruzione generica sono quintuplicati (dai 5 del 2020 ai 26 del 2021). Un significativo aumento di episodi si manifesta anche nell'attività contrattuale pubblica: 19 episodi di potenziale corruzione nel 2021 (48% del totale dei casi), rispetto ai 9 dell'anno precedente, con incidenza maggiore nel settore degli appalti per opere pubbliche.

La Provincia di Siena si caratterizza per un tasso di delittuosità sostanzialmente contenuto; i reati maggiormente ricorrenti sono classificabili nel novero della cosiddetta "criminalità diffusa". I principali delitti registrati nei periodi 1 gennaio 2022 - 30 novembre 2023 sono:

- "predatori" (i furti complessivamente intesi registrano un aumento in provincia del 14,57%, contro un aumento più contenuto, del 6,16%, nel Comune di Siena);
- spaccio di sostanze stupefacenti (con un aumento del 26,32% nel Comune di Siena e del 9,43% in provincia);
- truffe e/o frodi informatiche (con un aumento del 2,60% in provincia, e una diminuzione del 5,59% nel Comune di Siena). Segnatamente a tale tipo di reato, la provincia di Siena continua a rappresentare una realtà geografica del tutto peculiare: la carenza di strutture commerciali della grande distribuzione favorisce la propensione agli acquisti online, incrementando la probabilità di subire truffe e raggiri. Per quanto riguarda la criminalità organizzata e i reati contro la pubblica amministrazione, l'analisi dei fenomeni delittuosi non ha evidenziato la presenza di strutture criminali stabilmente operative. Le indagini e le operazioni di polizia giudiziaria svolte hanno consentito di delineare uno scenario di presenze sporadiche di soggetti malviventi, collegati con i contesti criminali d'origine, che cercano di integrarsi nel tessuto sociale per reinvestire proventi illeciti attraverso l'acquisto di beni immobili, esercizi commerciali e l'acquisizione di imprese edilizie e agricole. Proprio per incrementare il contrasto ai tentativi di infiltrazione criminale nelle procedure di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti pubblici per lavori, servizi e forniture, la Prefettura ha stipulato, con i principali Enti locali della provincia, un apposito protocollo d'intesa con cui sono stati rafforzati i controlli preventivi previsti dal D.Lgs. n.159/2011.

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2025:

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, dipendenti, consiglieri
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri - non sono state ricevute segnalazioni per atti illeciti o di mala amministrazione

CONTESTO INTERNO

L'Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine degli Ingegneri di Siena disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D. Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;

- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
 - Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
 - A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
 - Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
 - Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
 - Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
 - Organizzazione della formazione professionale continua .
- L'Ordine degli Ingegneri di Siena esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

L'organizzazione - Caratteristiche e specificità dell'ente

Il contesto interno dell'Ordine professionale risente della specialità di questa tipologia di enti che, pertanto, sono qualificati enti pubblici a matrice associativa.

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- Natura giuridica
- Autofinanziamento (potere impositivo)
- Assenza di controllo contabile Corte dei Conti
- Controllo di bilancio dell'Assemblea degli iscritti
- Specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs. 33/2013
- Particolarità della governance (affidata al Consiglio Direttivo)
- Assenza di potere decisionale in capo a dipendenti
- Missione istituzionale ex lege
- Sottoposizione e controllo del Ministero competente
- Coordinamento del CNI (doppio livello per le attività anticorruzione)

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

L'Ordine è amministrato dal Consiglio Direttivo, formato da n. 11 Consiglieri, di cui n. 1 Presidente, n. 1 Consigliere Segretario e n. 1 Consigliere Tesoriere, eletti per il quadriennio 2022-2026.

Presidente: Francesco Gaudini

Vice Presidente Vicario: Giacomo Taliani

Segretario: Tommaso Rugi

Tesoriere: Caterina Bazzani

Consigliere: Filippo Spinelli

Consigliere: Cristina Pepi

Consigliere: Stefano Bolici

Consigliere: Mauro Stefanucci

Consigliere: Cristina Barresi

Consigliere: Massimo Marconi

Consigliere - Sezione B: Elisa Casini

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso il Consiglio stesso e i consiglieri delegati. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

I membri del Consiglio Direttivo operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma una volta al mese. Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine è impiegato un dipendente a tempo indeterminato che è sotto la direzione del Consigliere Segretario.

Ai dipendenti non sono attribuiti poteri deliberativi, né poteri autoritativi. Entrambi i poteri sono concentrati nel solo Consiglio Direttivo.

Un dettaglio delle attività e dei processi dell'Ordine sono altresì elencate nella Sezione AT/attività e procedimenti al link <https://ording.si.it/amministrazione-trasparente/attivita-e-procedimenti/>

L'Ordine degli Ingegneri di Siena non detiene rapporti con Enti pubblici vigilati, Enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché partecipazioni in società di diritto privato di cui all'art. 22 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

L'Ordine, nel tempo, ha proceduto a normare la propria attività attraverso i seguenti atti di autoregolamentazione disponibili alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni Generali/Atti generali:

- Ordinamento professionale
- Regolamento della formazione
- Codice Etico e di Integrità
- Modello per segnalazione di illeciti
- il Codice di Comportamento per il Personale Dipendente
- Regolamento per l'amministrazione la contabilità ed il controllo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Siena
- Regolamento per il pagamento del contributo annuale
- Regolamento interno per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e per le spese economiche
- Regolamento Commissione Pareri e Procedure per Rilascio Pareri di Congruità, come deliberato nella riunione del Consiglio del 29/10/2018 verificare di necessità di revisione da rivedere con la verifica della regola dei CFP
- Regolamento per svolgimento riunioni del Consiglio in modalità telematica, come deliberato nella riunione del Consiglio del 09/04/2025
- Regolamento del Procedimento Disciplinare come deliberato nella riunione del Consiglio di Disciplina in data 4 giugno 2023

Tali regolamenti costituiscono presidi organizzativi e al contempo misure di prevenzione della corruzione.

Il Consiglio dell'Ordine è supportato nella propria attività dalle seguenti Commissioni Consultive, così individuate:

Commissione Segreteria
Commissione Impianti
Commissione Lavori Pubblici e Urbanistica
Commissione e Innovazione
Commissione Strutture
Commissione Formazione
Commissione Giovani
Commissione Notule

I membri delle commissioni consultive non percepiscono remunerazione per l'incarico svolto. La loro individuazione è svolta mediante candidatura e approvazione da parte del Consiglio come risulta dal verbale della seduta del 13/09/2022.

Per materie specialistiche, l'Ordine si avvale dell'attività di consulenti/collaboratori esterni il cui coinvolgimento viene stabilito in base ad accordi stipulati ed a seconda delle necessità.

L'operatività dell'Ordine è altresì supportata da un consulente fiscale e un consulente del lavoro. L'attività di formazione professionale continua è svolta con il supporto del Consiglio Nazionale Ingegneri – Piattaforma Formazione.

ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE RISORSE ECONOMICHE

Sotto il profilo dell'organizzazione economica dell'Ordine, si rappresenta che l'Ordine forma la propria gestione economica sul contributo degli iscritti (autofinanziamento) e pertanto il bilancio dell'Ordine, sia in sede preventiva che in sede consuntiva, è approvato dall'Assemblea degli Iscritti.

L'Ordine non è soggetto al controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine annovera n. 819 iscritti al 31/12/2025 e per l'anno 2025 ha contato il versamento di n. 803 quote di iscrizione.

A maggior garanzia della correttezza sotto il profilo economico/patrimoniale, l'Ordine nelle sedute del Consiglio Direttivo verifica periodicamente la situazione delle morosità e, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'ente, l'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina.

Relativamente ai rapporti economici con il CNI e in coerenza con la normativa di riferimento, si segnala che l'Ordine versa Euro 25,00 per ciascun proprio iscritto al fine di contributo al funzionamento della stessa e Euro 6,00 per ciascun iscritto alla [Federazione Regionale Ordini degli Ingegneri della Toscana](#).

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo/Dipendenti

Il RPCT viene costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente e delle decisioni Assunte dal Consiglio Direttivo.

In particolare:

- il RPCT partecipa alle riunioni del Consiglio con possibilità di esprimere parere preventivo su questioni relative alle aree di rischio anticorruzione.
- i verbali e le delibere vengono trasmesse dopo la chiusura del Consiglio al RPCT.

Di contro, il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio mediante la compilazione di un report di monitoraggio e di attività svolte. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e la dipendente, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questa è tenuta ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestio.

Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

IDENTIFICAZIONE. MAPPATURA DELLE AREE DI RISCHIO

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico, come da indicazioni della Del. ANAC 777/2021. All'atto di predisposizione del presente PTCPT si identificano i seguenti processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li disciplina.

AREA DI RISCHIO	PROCESSO	SOGGETTI RESPONSABILI
PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI	Iscrizioni	Consigliere Segretario e Consiglio

SENZA EFFETTO ECONOMICO	Cancellazioni	Consigliere Segretario e Consiglio
	Trasferimenti	Consigliere Segretario e Consiglio
	Esoneri dalla Formazione	Consigliere Segretario e Consiglio
FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA	Concessione patrocinio gratuito	Consiglio
	Processo di organizzazione di eventi formativi in proprio (individuazione docenti, individuazione sede, determinazione quota di partecipazione, attribuzione CFP)	Consiglio
	Processo di organizzazione di eventi formativi con Partner e Sponsor	Consiglio
	Attribuzione CFP	Consiglio
VALUTAZIONE CONGRUITÀ DEI COMPENSI	Disamina incarico ed esecuzione	Responsabile Procedimento
	Valutazione congruità parcella	RUP, Consiglio
INDIVIDUAZIONE PROFESSIONISTI SU RICHIESTA DI TERZI	Processo individuazione membri per commissioni e gruppi di lavoro	Consiglio
	Processo individuazione professionisti (es. terne collaudo)	Consiglio
	Processo di individuazione di professionisti con competenze specifiche	Consiglio
PERSONALE	Reclutamento del personale e progressioni di carriera	Consigliere Segretario e Consiglio
	Conferimento incarichi di collaborazione	Consigliere Segretario e Consiglio
AFFIDAMENTO LAVORI SERVIZI E FORNITURA	Affidamenti diretti sotto soglia o procedure ristrette	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Individuazione bisogno	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Definizione oggetto, importo, scelta procedura, individuazione requisiti di partecipazione	Consiglio
	Verifica requisiti e valutazione delle offerte, individuazione affidatario	Consiglio
	Contrattualizzazione	Consiglio
	Verifica corretta esecuzione e liquidazione	Consiglio
	Affidamento consulenze professionali	Consiglio

SOVVENZIONI E CONTRIBUTI	Erogazione di contributi, sovvenzioni e vantaggi economici a terzi (processo di individuazione del beneficiario, processo di verifica, processo di liquidazione)	Consiglio
	Versamento quote associative ad organismi di categoria e/o associazioni, Enti e Federazioni	Consiglio
GESTIONE DEL PATRIMONIO DELL'ORDINE	Gestione delle entrate	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Gestione delle morosità	Consigliere Tesoriere e Consiglio
	Approvazione dei bilanci	Consigliere Tesoriere Consiglio Assemblea iscritti
	Gestione ordinaria	Consigliere Tesoriere e Consigliere Segretario

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2022, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2026 – PTPC 2026-2028) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono organizzate come segue:

- misure di prevenzione generali
- misure di prevenzione specifiche
- Nuove misure in programmazione per il triennio 2026-2028

Misure di prevenzione generali

Codice Deontologico

Il Consiglio Nazionale, con delibera del 14 giugno 2023, ha provveduto all'adeguamento del Codice deontologico degli Ingegneri italiani, per tenere conto delle novità introdotte dalla legge sull'equo compenso (legge 21 aprile 2023 n.49).

L'aggiornamento si è reso necessario sia per allineare il Codice deontologico alle prescrizioni della recente legge sull'equo compenso – che ha introdotto nuove fattispecie sanzionatorie a carico dei professionisti, a cura degli Ordini professionali – sia per tenere conto delle modifiche intervenute agli articoli 9 e 41 della Costituzione, ad opera della legge costituzionale 11 febbraio 2022 n.1.

L'Ordine, nella seduta del 12 Luglio 2023, ha deliberato di adottare integralmente il codice così come modificato dal CNI.

Codice di comportamento

L'Ordine, nella seduta del 30 marzo 2021, ha approvato il “Codice di comportamento” per i dipendenti ad integrazione e specificazione dei doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, contenuti nel d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62. I relativi obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico degli Ingegneri. La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere

Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (ed eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.

Rotazione del Personale

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine, in primis, per il ridotto dimensionamento dell'ente, ed inoltre per taluni adempimenti e competenze che rimangono del Consiglio.

Rotazione straordinaria del Personale

Fermo restando il disposto dell'art. 16, co. 1, lett. l-quater del D.Lgs. n. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, e le difficoltà di ricevere tale comunicazione in tempi accettabili nonché di porre in essere tale obbligo stante il numero dei dipendenti, l'Ordine dispone quale misura preventiva di inserire nel codice di comportamento l'obbligo per il dipendente di comunicare la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio entro 15 giorni dall'avvio dello stesso.

Conflitto di Interessi

L'Ordine richiede e verifica in modo preventivo le situazioni di conflitto di interessi sottoponendo alla firma di consulenti/collaboratori un modello di dichiarazione che preveda anche il dovere di comunicazione le situazioni insorte successivamente alla firma. Tali dichiarazioni vengono rinnovate al momento del rinnovo del contratto (di norma annuale).

Pantouflage

L'Ordine intende seguire le indicazioni espresse da ANAC nel PNA 2019 ed eventualmente predisporre misure volte a dare attuazione alle disposizioni sul pantouflage evidenziando che la dipendente non ha nessun potere autoritativo o negoziale essendo tali poteri concentrati sul Consiglio.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Formazione

L'Ordine incoraggia la partecipazione del personale a percorsi formativi specifici al fine di garantire l'arricchimento professionale dei dipendenti e potenziarne le capacità e le competenze.

La dipendente partecipa alle sessioni formative erogate dal CNI in materia di Anticorruzione e Trasparenza, su temi specifici di funzionamento degli Ordini Territoriali, su nuovi adempimenti amministrativi e previdenziali.

Il Consiglio prevede inoltre di promuovere la formazione dei dipendenti sulle nuove tecnologie e social media per favorirne un utilizzo consapevole e migliorare la propria immagine.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività (*whistleblowing*), l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

Autoregolamentazione

L'Ordine si è dotato nel tempo di Regolamenti per meglio definire le proprie procedure interne, regolare ed indirizzare la propria attività nelle aree di rischio specifico e gestire in modo uniforme e trasparente le proprie attività istituzionali.

Tali Regolamenti sono pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente /Disposizioni Generali/atti generali del sito. Ad oggi risultano adottati i seguenti atti interni:

- Regolamento per l'amministrazione la contabilità ed il controllo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Siena
- Codice etico e di integrità, contenente il Codice di Comportamento per il Personale Dipendente
- Regolamento interno per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e per le spese economali
- Regolamento per il pagamento del contributo annuale
- Regolamento Commissione Pareri e Procedure per Rilascio Pareri di Congruità, come deliberato nella riunione del Consiglio del 29/10/2018
- Modello per segnalazione di illeciti
- Regolamento del Procedimento Disciplinare come deliberato nella riunione del Consiglio di Disciplina in data 4 giugno 2023
- Regolamento per svolgimento riunioni del Consiglio in modalità telematica, come deliberato nella riunione del Consiglio del 09/04/2025

con la previsione di dotarsi nel prossimo triennio di procedure di regolamentazione interna per le seguenti attività:

- procedura degli acquisti che richiedono la gestione digitale del contratto
- revisione del Regolamento Commissione Pareri e Procedure per Rilascio Pareri di Congruità

Gestione di segnalazioni pervenute da terzi – misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione. Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell'Ordine, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibili le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.

Attività di monitoraggio

Il monitoraggio rappresenta una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso il quale il RPCT verifica l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso per consentire, in tal modo, di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

In considerazione delle dimensioni dell'Ordine, il monitoraggio è svolto tramite un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mediante un dialogo costante tra il RPCT, il Consiglio e il personale della Segreteria.

Inoltre, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente e la Relazione che favoriscono il confronto e il dialogo tra i soggetti coinvolti e da cui scaturiscono indicazioni sulla programmazione e sui rimedi da porre in essere nel caso in cui emergano criticità.

SEZIONE TRASPARENZA

Introduzione

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza agli obblighi di pubblicità di cui al D. Lgs. 33/2013 e alla Delibera ANAC 777/2021.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile.

Sezione trasparenza - obiettivi

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Siena adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Soggetti coinvolti

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già indicato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti che vengono più compiutamente riportati in formato tabellare nell'Allegato 2 al presente Piano.

Pubblicazione dati e iniziative per la comunicazione della trasparenza

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo di trasparenza;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, invia copia del PTPC ai dipendenti/collaboratori finalizzato ad una più ampia condivisione, sotto il profilo operativo, degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità.

Misure Organizzative

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, ed in riferimento alla delibera 777/2021 (Allegati 1 e 2)

La pubblicazione dei documenti e in genere degli atti viene fatta nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma, conforme alle previsioni dell'Allegato 2 alla Delib ANAC 777/2021.

La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento e monitoraggio del dato.

Lo scopo degli standard di pubblicazione è assicurare coordinamento e uniformità nella pubblicazione dei dati nonché definire requisiti di qualità, procedure di validazione dei dati ante pubblicazione, controlli sulla pubblicazione dei dati, competenze richieste ai soggetti che a vario titolo si occupano della trasparenza, meccanismi di garanzia sulla pubblicazione dei dati

In relazione alle indicazioni della delibera ANAC n. 495/2024 gli schemi di pubblicazione della sezione Amministrazione Trasparente sono stati modificati nella parte “contenuti d’obbligo”, con riferimento a:

- dati sui pagamenti:

Anno di riferimento	Trimestre	Categoria di spesa	Tipologia di spesa	Importo	Beneficiario
202x	1,2,3,4	Uscite correnti/Uscite in conto capitale	Acquisto beni e servizi/investimenti in beni materiali	€	xxx

- Articolazione degli uffici/Organigramma

Organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche		
Organigramma	<p>Link all'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche*</p> <p>*da intendersi come illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione.</p> <p>Dove previsto, dall'organigramma sarà possibile recuperare le informazioni di ciascun ufficio (titolare, competenze, riferimenti e contatti)*</p>	<p>URL:</p> <p>Formato: testo con lunghezza massima di 256 caratteri</p>

*N.B: Per gli ordini e collegi professionali nell'organigramma non vanno pubblicate le competenze di ciascuno ufficio ma solo il nome dei dirigenti o responsabili degli uffici ove non vi siano dirigenti e i contatti (cfr. delibera n. 777/2021).

- Telefono e posta elettronica:

Recapito telefonico	Numero telefono istituzionale	Testo con lunghezza massima 16 caratteri
Casella di posta elettronica ordinaria	PEO istituzionale	Formato e.mail testo con lunghezza massima 256 caratteri
Casella di posta elettronica certificata	PEC istituzionale	Formato e.mail testo con lunghezza massima 256 caratteri

- Controlli e rilievi sull'amministrazione

Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget e alle relative variazioni	Data di pubblicazione	Formato GG/MM/AAAA
	Link al documento di pubblicazione	URL: formato testo con lunghezza massima 256 caratteri
Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al conto consuntivo o al bilancio di esercizio	Data di pubblicazione	Formato GG/MM/AAAA
	Link al documento di pubblicazione	URL: formato testo con lunghezza massima 256 caratteri

Relativamente ad alcuni obblighi si precisa:

OIV e performance dei dipendenti

Relativamente a taluni obblighi e con specifico riferimento alle sottosezioni “organismi di controllo” e “performance dei dipendenti”, si segnala che la disposizione di cui al comma 2-bis dell’art. 2 del D.L. 101/13, inserita dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, n. 125 esclude gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell’art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell’art. 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09.

Le normative richiamate, anche unitamente a quanto indicato all'art. 2-bis, co, 2 e all'art. 3 del D.Lgs. 33/2013 sanciscono che gli obblighi di pubblicità connessi a quanto sopra non si applichino nei confronti della categoria ordinistica.

Tale orientamento è stato altresì confermato dalla Delibera ANAC n. 777/2021 che esclude l'applicazione dell'art. 10 e 20 del Decreto Trasparenza per gli Ordini professionali.

Bilanci e Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Ferma restando la produzione dei bilanci ai sensi della normativa specifica, l'Ordine non applica la previsione relativa al Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio. Tale orientamento è stato altresì confermato dalla Delibera ANAC n. 777/2021.

Servizi Erogati

In considerazione della circostanza che l'Ordine persegue una missione istituzionale, non si applica l'obbligo di trasparenza relativo ai Servizi erogati.

Atti di programmazione delle opere pubbliche e informazioni relative a tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche

La pubblicazione non risulta applicabile agli Ordini stante la Delibera n. 777/2021 di ANAC.

Pianificazione e governo del territorio

La pubblicazione non risulta applicabile agli Ordini stante la Delibera n. 777/2021 di ANAC.

Informazioni ambientali

La pubblicazione non risulta applicabile agli Ordini stante la Delibera n. 777/2021 di ANAC.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare vengono trasmessi dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al RPCT che ne cura la pubblicazione attraverso la Segreteria.

Secondo le istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione (Allegato 4 alla Delibera ANAC n. 495/2024, La validazione è una fase del processo di pubblicazione dei dati, propedeutica alla loro diffusione, è definita come “un processo che assicura la corrispondenza dei dati finali (pubblicati) con una serie di caratteristiche qualitative”. Il suo scopo è assicurare un certo livello di qualità mediante un'attività di verifica preliminare che ha ad oggetto la comprensibilità, conformità e attendibilità dei dati e informazioni.

In recepimento alle indicazioni della delibera ANAC n. 495/2024 si prevede di introdurre regole organizzative per controllo e validazione dati prima della pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT svolge il monitoraggio sugli obblighi di trasparenza direttamente sul sito dell'Ordine verificando l'avvenuta pubblicazione dei dati nel rispetto della tempistica, in relazione alla completezza dei dati, nel rispetto della pubblicazione in formato aperto come richiesto dalla norma.

In assenza di OIV, il RPCT produce annualmente l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14 co 4 del D. Lgs. 150/2009 in base alle modalità e tempistiche ogni anno stabilite dal Regolatore.

In recepimento alle indicazioni della delibera ANAC n. 495/2024 si prevede di introdurre una fase di garanzia e correzione dati dopo la pubblicazione, individuando l'accesso civico come una modalità di garanzia e correzione.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Siena è il Presidente Dott. Ing. Francesco Gaudini.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico” del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a all'Ufficio di Segreteria dell'Ordine degli Ingegneri di Siena ai seguenti recapiti:

Via mail a: segreteria@ording.si.it
ordine.siena@ingpec.eu

Oppure, via posta ordinaria, a:

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Siena

Ufficio di Segreteria

Via Fontebrande n. 69

53100 Siena

Tel. 0577 41087

con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori”.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento l'Ordine tiene il Registro degli accessi consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI AL PTPCT 2026-2028 :

1. Allegato "Registro rischi"
2. Allegato "Sezione Trasparenza"
3. Allegato "Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali"